Anno XLIII — N. 136
Sabato 12 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

PREMUDA

Ieri, tutte le città marittime d'Italia ommemorarono l'anniversario della ittoria navale di Premuda (11 giuno 1918) — data gloriosa che tutte regioni d'Italia devono ricordare erchè con l'affondamento della Santo Stefano » per opera dell'eoico comandante Luigi Rizzo, non olo fu vendicata la sventura di Lissa, a fu iniziata la vittoria dell'Italia degli alleati sugli imperi centrali ittoria che aveva la sua prima aformazione quattro giorni dopo con arresto e la repressione della ofensiva austriaca sul Piave. Benece la Lega Navale - a stabilire di ommemorare ogni anno la data del 11 giugno festa del mare. Il rirno col pensiero a quei giorni, a uei fasti, valga di conforto nei rbati e dolenti giorni che attraersiamo.

Luigi Rizzo

E ricordiamo. Luigi Rizzo, allo oppio della guerra europea, era semplice capitano della marina ercantile, ma già aveva dato nuerose prove di coraggio e di grande rizia marinaresca.

Chiamato alle armi, non tardò a mprendere che l'ora di rivendire lo zio perito eroicamente nelle que di Lissa si avvicinava a gran sso, e col massimo impegno cercò trasformarsi al più presto in un rfetto ufficiale di marina di guerra. vi riuscì a meraviglia. L'opera Lui compiuta quando era alla esa di Grado, fu semplicemente raviglìosa. Vigilante in ogni ora, dava al nemico un minuto di gua. Il golfo di Trieste era dive- il suo mare; le sue incursioni motoscafi armati furono innuevoli, specialmente nei giorni in la nostra Marina coadiuvava le razioni terrestri da Monfalcone Carso.

Un giorno si dirigeva verso Duino; domani presso Miramar; il dì sente, vincendo enormi difficoltà, ando i forti, gli aeroplani e le e, si spingeva sino a Trieste..

Conseguiva sempre risultati tanli, affondando barconi nemici chi di munizioni, mettendo in sottomarini e torpediniere; porlo via sotto gli occhi del nemico, ghe e pontoni e catturando avianemici; scoprendo le maggiori à della flotta austriaca; indovilo ed ostacolando i piani avver-.

mai un momento di stanchezza; una parola di esaltazione dellera propria. Questa sua modeed ingegnuità di fanciullo lo eva ancora più caro a quanti stavano vicini.

venne la ritirata di Caporetto. pera di Luigi Rizzo per salvare co materiale da guerra, sfidando al tempo e le cannonate nemimon fu meno eroica. Ecco Rizzo suoi M. A. S. spingersi veloente verso i fiumi a contenere anzata nemica. Una grossa co di "honved » sul Tagliamento dintorni di Bevazzana fu in breve la a mal partito: parecchi drapdi ciclisti nemici vennero fulti in un lampo da quelle picimbarcazioni armate di un canino e di due mitragliatrici, che na assolto il loro importantiscompito, si dileguavano in un o.

Indomito comandante ebbe perl'audacia di spingersi a Portoo già in preda del nemico, e giorno e notte in tutte le dire- a Cortellazzo, a Cava Zucche- a Capo Sile, a San Donà di e per la sistemazione della linea sìva, impegnando continuamente battimenti col nemico, obbligana diminuire la sua azione ofva.

ffondamento della «Wien»

bilita definitivamente la nostra di difesa sul Piave, Luigi Rizzo, iente di avere una grande rita, pensò di condurre ad effetto uo antico progetto: ponetrare nel di Trieste, ed attaccare due e navi nemiche, la « Wien » « Budapest ».

cosa era tutt'altro che facile. pazi fra le dighe erano sbarrate avi d'acciaio, da reti e da mine denti al minimo urto.

tutti questi ostacoli sono ben cosa di fronte alla perizia ed rdimento di Luigi Rizzo.

li parte da Venezia la sera del embre 1917 con due Mas, il 9 13 — tra le tenebre più fitte. utto l'Adriatico era un silenzio lato, reso più profondo dalla ia densissima. Solo sul basso e le vampe delle artiglierie acevano sulla laguna bagliori ros. I due motoscafi drizzarono la verso Trieste. La navigazione u delle più facili: nessun segno lentamento, non una stella, non un lume, non un promontorio lontano. Ecco finalmente i due M. A. S. avanti Trieste, presso le dighe. Quale insidia si nascondeva in quelle cupe acque silenti?.. Mistero!

Luigi Rizzo con le pupille protese nell'oscurità, solo preoccupato di non farsi scorgere, si pone al lavoro del taglio degli sbarramenti fra la prima e la seconda diga, distanti l'una dall'altra appena duecento metri. L'operazione pericolosissima dura due ore; le dita irrigidite dal freddo lavorano nel buio, ma finalmente il varco è aperto e le sentinelle non si sono accorte di nulla.

Il porto di Trieste era immerso nell'oscurità più densa; la città invisibile era immersa nel sonno.

Ecco la sagoma della « Wien, ecco la sua gemella: la « Budapest ». Ognuno dei due motoscafi sceglie il suo obbiettivo.

Rizzo volle assicurarsi che la «Wien» non avesse protezioni di reti e si portò a pochi metri dalla corazzata nemica, poi con occhio sicuro e polso fermo lanciò i siluri: dopo sette minuti la « Wien » era a picco. I siluri dell'altro motoscafo lanciati contro la « Budapest » non colpirono, purtroppo, il bersaglio.

Tutto il porto s'era destato in un'agitazione indescrivibile. Vampe di cannonate e fasci proiettori: grida umane e abbaiamenti di cani s'incrociavano in ogni senso, ma i due motoscafi avevano già preso la via del ritorno.

La sorpresa e la confusione in tutta la Marina austriaca furono grandissime. L'Austria riteneva che, dopo Caporetto l'Italia fosse definitivamente sconfitta, ed invece alla distanza di appena un mese, i marinai d'Italia iniziavano la rivincita.

La beffa di Buccari

Ma Luigi Rizzo non è ancora pago dell'opera sua. Due mesi dopo, eccolo a Buccari con Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio, ove si sarebbe dovuta trovare, giusta le indicazioni degli aviatori, una grossa nave nemica.. Quell'azione arditissima, degna anch'essa «di poema e di storia», fu narrata da Gabriele d'Annunzio in quella sua Beffa di Buccari che noi, profughi, leggemmo con tanta consolazione al nostro fiero dolore. Parlando di Luigi Rizzo, il poeta soldato n'esalta il mirabile sangue freddo. Gli toccai il polso — scrisse — era quieto come quello di un arabo che abbia trascorso la sua esistenza a fumare ed a sonnecchiare addossato ad un muro bianco.

Dalla Beffa di Buccari al siluramento della « Santo Stefano » passarono quattro mesi di lavoro fecondo ma silenzioso, durante i quali la tempra d'acciaio dell'eroico siciliano di Milazzo continuò ad affilarsi per vibrare un colpo mortale all'eterna nemica d'Italia.

Partiva ogni sera da Ancona in crociera verso la sponda nemica. Vigilava!

Erano crociere snervanti, perchè il nemico non usciva dai suoi nascondigli.

L'affondamento dei « Santo Stefano »

Nella notte del 10 giugno 1918, Rizzo con due M. A. S. aveva perlustrato la zona del Quarnero a Zara. L'alba non era lontana ed i due motoscafi dovevano pensare al ritorno, ma il loro comandante non si decideva a ordinare la rotta per Ancona. Nel suo istintivo presentimento l'anniversario dell'affondamento della « Wien » dovette sembrargli di buon augurio.

E rimase ancora un po' nelle acque nemiche. Quand'ecco i suoi occhi avvistarono all'orizzonte provveniente dalla direzione di Lussino molti fumi di navi. Non potevano essere se non austriache: dirigevano verso sud. Rizzo non si domandò quante fossero, nè misurò le sue forze. Da una parte due grosse « dreadnoughts » protette da dieci cacciatorpediniere, dall'altra secco fegato e cuor duro! Afferrato il megafono lanciò nella notte all'altro motoscafo, comandato dal guardiamarina Aonzo, l'ordine meraviglioso:

= Pronti per attaccare la formazione nemica!

I due M. A. S. accelerarono la corsa verso il fianco destro della formazione navale. Tre cacciatorpediniere erano in testa alla formazione nemica, gli altri sei — tre per lato — fiancheggiavano le «dreadnoughts»; una caccia chiudeva il convoglio.

Rizzo, tenendo conto della velocità del proprio M. A. S. e di quella dei cacciatorpediniere nemici, calcolando esattamente la distanza e gli intervalli fra un cacciatorpediniere e l'altro proteggenti le corazzate, si slanciò fra la prima e la seconda silurante di coda, ed entrò nel cerchio della morte.

Fu avvistato.

Non importa: vivere non è necessario! Partono i siluri in direzione delle ciminiere, picchiano contro le corazze del colosso, esplodono sollevando due immense colonne d'acqua e di fumo..

La « Santo Stefano » era stata colpita a morte!

Avvenuti gli scoppi, cominciarono a tuonare le artiglierie nemiche e i riflettori elettrici si misero a cercare affannosamente gli assalitori: le sirene della « Santo Stefano » invocavano aiuto.

Rizzo cercava intanto, la via d'uscita e, illeso per miracolo, riusciva a ripassare il varco.

Ma ecco un cacciatorpediniere che, scorto il motoscato, gli mette la prua addosso per affondarlo. La distanza, che era appena di una cinquantina di metri, andava diminuendo, perchè il motoscafo aveva una velocità minore.

Stava per raggiungerlo, imbaldanzito dalla certezza che il motoscafo non avesse più siluri. Ma Luigi Rizzo non perdette il suo sangue freddo. Si ricordò di avere a bordo due torpedini per la caccia ai sommergibili.

— Una torpedine in acqua!..

Ma la torpedine purtroppo, non esplode... Già la prua del caccia torpediniere minacciava il fianco del guscio..

— Giù l'altra! — ordinò il comandante senza scomporsi...

Questa volta la torpedine esplose: il caccia s'impennò come un cavallo imbizzarito, riportando gravi danni alla prua, il che lo costrinse a desistere dall'inseguimento.

Luigi Rizzo approfittò del disorientamento dell'avversario ed a tutta velocità si allontanò per il ritorno alla sua base. Gli altri caccia, preoccupati dall'urgenza di soccorrere i naufraghi, e temendo nell'oscurità la presenza di sottomarini, desistettero da ogni ulteriore attacco.

Mentre questo avveniva, la silurante di Giuseppe Aonzo lanciava anch'essa due siluri contro l'altra « dreadnought »; ma, non si sa perchè, i siluri non esplosero.

Il M. A. S. di Aonzo, non visto dal nemico, raggiunse ben presto quello del suo comandante, ed insieme fecero ritorno ad Ancona.

L'eroica città dell'Adriatico, che ricordava le infauste giornate di Lissa, accolse trionfalmente il vincitore che scriveva nella storia una pagina così gloriosa da non avere l'uguale in nessun altra Marina del Mondo.

La vittoria di Premuda

la cui grande importanza fu universalmente riconosciuta, segnò l'inizio della vittoria definitiva delle armi alleate. Gli austriaci nell'offensiva del giugno 1918, quando tentarono di passare il Piave, pensavano di fare un'azione combinata anche per mare. Già la squadra nemica si era in massima parte concentrata a Cattaro, e le ultime navi, incontrate per fortuna dal Comandante Luigi Rizzo durante il viaggio, si dirigevano su quella base.

Contemporaneamente all'offensiva terrestre, che fu poi vittoriosamente contenuta dalle nostre armi, risulta da rivelazioni di Ufficiali della Marina austriaca e dallo stesso Ammiraglio Horty — ora governatore dell'Ungheria — che la squadra nemica aveva per obiettivo di sfondare gli sbarramenti del Canale di Otranto, i quali costituivano da qualche tempo un grande ostacolo ai sottomarini austriaci e tedeschi, e affondare il naviglio leggero che era a protezione di detti sbarramenti; di attaccare Brindisi e la nostra squadra ivi stazionante, sperando di averne facilmente il sopravento, dato che, per la nostra infelice situazione strategica in Adriatico, il grosso della nostra squadra trovavasi a Taranto; fare poi scorrerie lungo la nostra costa adriatica, portando il terrore e lo scompiglio in quelle popolazioni.

E tutto ciò mentre l'Esercito austriaco avrebbe operato l'offensiva per terra, nella certezza che una sconfitta navale e la conseguente demoralizzazione del Paese nostro, avrebbero avuto una ripercussione sul fronte terrestre. Riuscendo l'offensiva nemica sul Piave, l'Italia non avrebbe potuto resistere, dopo Caporetto, ad una seconda disfatta, e sarebbe stata costretta a chiedere la pace in campo aperto...

Il piano fu sconvolto da Luigi Rizzo. L'azione di Lui, non ha solo una grande importanza per l'eroismo dal quale Egli fu animato, non soltanto per la grande bravura addimostrata nel compierla, nè per il danno enorme arrecato alla squadra nemica che perdette la più poderosa delle sue unità, ma, principalmente, essa ha un'importanza storica pel fatto che impedì la grandiosa offensiva preparata dalla Marina austriaca, in un momento che, qualora fosse riuscita, le conseguenze deleterie per l'Italia e — conseguentemente — per gli Alleati, sarebbero state incalcolabili.

Negli archivi di Pola fu, infatti, trovato recentemente un telegramma dell'ammiraglio Horty, comandante la squadra nemica, diretto all'imperatore e ai dipendenti Comandi subito dopo l'affondamento della « S. Stefano », col quale comunicavasi che: « Il nemico essendo ormai in allarme ed essendo venuto meno perciò l'elemento sorpresa su cui principalmente confidavasi per la vittoria, l'offensiva non avrebbe avuto più luogo ».

Ecco la grande importanza della vittoria di Premuda e il grande merito di Luigi Rizzo, il cui nome sarà dagli italiani tramandato con orgoglio alle più lontane generazioni.

Nel Porto nuovo di Trieste — già intitolato per volere dispotico del Governo austriaco a Francesco Giuseppe, ed oggi per volontà di popolo libero ad Emanuele Filiberto Duca D'Aosta Luigi Rizzo affondò la «Wien» che portava il nome della capitale austriaca; nelle acque di Premuda affondò la «Santo Stefano» che ricordava il patrono dell'Ungheria... Fatalità di nomi e di affondamenti, che precorsero lo sfacelo della doppia monarchia.

Gloria a Luigi Rizzo;

Maggiore *Pier Luigi Bonetti*

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

L'opera assidua dell'on. Gasparotto

Da quando l'on. Gasparotto ha visitato il paese di Andreis, colpito dal grave incendio del 15 maggio 1919 che lo distrusse quasi totalmente, sta spiegando un vivo interessamento presso le competenti autorità per i provvedimenti a favore di quella martoriata popolazione.

Dopo aver parlato, scritto, e telegrafato presentò anche la seguente inerrogazione al Ministro delle Terre liberate on. La Pegna:

"Interrogo il ministro delle terre liberate per sapere quali provvedimenti abbia preso per facilitare e portare a compimento la ricostruzione del paese di Andreis (Val Cellina) distrutto in gran parte dell'incendio del maggio 1919 e in gran parte avviato alla ricostruzione per generosa e spontanea iniziativa di quei valligiani e se non creda doveroso dare pronto aiuto ad una popolazione fra le più povere del Friuli, che ha dato l'esempio di volere e sapere risolvere da se e colle proprie forze il problema della propria rinascita, ma che non può portarla a compimento per mancanza assoluta di mezzi e di materiali.

Gasparotto

Un memoriale che per cura del Presidente della Sezione Combattenti di Maniago avv. Mazzoli venne raccolto dalla popolazione di Andreis fu pure dall'on. Gasparotto trasmesso assieme all'interrogazione al ministro La Pegna.

* * *

L'on. Gasparotto si è vivamente interessando presso il ministro Di Rodinò, perchè sia fatto trattamento pari agli altri mobilitati a quei militari che, inviati in congedo, furono costretti dalle autorità militari a ricevere le lire 80 al posto del pacco vestiario. E' lecito in proposito raccontare come l'on. Gasparotto sostenne sempre la questione dei pacco vestiario e fu principalmento per merito suo se il risultato fu ottenuto E' dunque una questione di principio che l'on. Gasparotto vuol completare, ottenendo anche per colore che dovettero ricevere lo scarso importo di lire 80 che abbiano egual trattamento degli altri cui il vestiario fu dato in natura.

PORCIA

Due medaglie a un prode

A. C. 9. — Sono qui giunto dal Ministero della Guerra due medaglie al valor militare, una di argento l'altra di bronzo, di consegnarsi al voloroso aiutante di battaglia sig. Fabbro Agostino di Osvaldo (del 2. Granatieri). Esse sono corredate dal rispettivi brevetti, così concepiti:

« prese parte ad una ardita pattuglia erompendo nelle difese nemiche, sconvolgendole. Il giorno dopo mosse all'assalto cantando e rincorando i dipendenti, giunto sulle posizioni conquistate, respinse con lancio di bombe un'attacco avversario stando in piedi sulla trincea, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo — Casa Sil 14-16 gennaio 1918 ».

L'altro: « Sempre tra i primi si offriva volontariamente, durante il combattimento, e sotto il violento fuoco avversario, ad eseguire difficili ricognizioni, portandole a compimento con mirabile ardire, catturando mitragliatrici ed altre armi, facendo prigionieri. In un'avvanzata con slancio impetuoso trascinava i suoi all'assalto, conquistando una posizione, mantenendola e catturandovi importante bottino. — Cà dell'Orso 2 luglio 1918.

Vivissime congratulazioni all'eroico militare.

GEMONA

Beneficenza. — La famiglia dell'ing. Enrico Pittini ha versato lire 25 al Patronato Scolastico in memoria della signora Teresa Rinaldi Pittini e 25 alla Pro Glemona in morte di Vittorio Raffaelli.

BUIA

La luce elettrica pubblica

(Min.) Fiat lux! Finalmente anche a Buia avremo l'illuminazione pubblica, per merito precipuo del commissario Prefettizio, sig. Riccardo Nicoloso, e del segretario Sig. Giuseppe Tassinari.. e se vuoi, anche un pochino della stampa cittadina che seppe tener viva l'agitazione col battere spesso su quella nota.

Ci compiaciamo dunque render noto al pubblico che la Giunta provinciale Amministrativa, con delibera primo giugno corrente, approvava per Buia l'istituzione della luce pubblica.

L'impianto e installamento delle lampadine, e la fornitura della luce ci verranno dalla Cooperativa Elettrica Buiese, alla quale facciamo viva preghiera di far presto, e se fosse possibile poter far l'inaugurazione per S. Ermacora.

PORDENONE

Il concerto classico seguirà la sera di sabato 19 corr. al nostro modernissimo Pellini della ormai celebra violinista Signorina Bianca Maria Buia figlia al noto mestro di musica. Vi è molta aspettativa avendola Pordenone apprezzata giovinetta alle sue prime armi.

Travolta da un camion. — La ragazzina Angela Brussa, d'anni 7, della frazione di Rorai Grande, travolta da un camion, riportava contusioni varie anche alla testa, queste determinarono commozione cerebrale, per cui la povera piccina versa in gravi condizioni.

COMEGLIANS

Il ponte sul Degano. — Ci scrivono, 10:

Ci viene comunicata questa lettera indirizzata alle Spetabile Deputazione provinciale:

Per la rottura del ponte sul Degano presso Comeglians, la strada provinciale che unisce Udine e la Carnia con il Comelico è rimasta, dall'invasione in poi, semi-interrotta.

Tale interruzione rende estremamente difficile il traffico non solo con il Comelico ma anche con l'alta Valle di Gorto.

Queste popolazioni si ripetono con insistenza la domanda: « Quale è la ragione per cui, dopo quasi due anni non si è provveduto al riattamento di questo ponte, nè vi si pensa ancora? »

Ma non vogliamo recriminare su quanto fin qui si è trascurato.

Rileviamo, invece come sia indispensabile procedere senza ulteriore indugio al riattamento in parola, poichè la scarsa viabilità e la conseguente limitazione dei traffici rendono vana ogni iniziativa ed intralciano il risorgere di questi paesi.

Nemmeno lo spirito della solita gretta economica giustifica un ulteriore ritardo: si pensi che solo con le spese incontrate per la manutenzione delle opere provvisorie si avrebbe potuto costituire la metà della parte distrutta del ponte. D'altronde trattasi di opera della massima importanza ed utilità, sotto ogni aspetto, che non ammette lungaggini.

Mentre ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su quanto sopra esposto, raccomandiamo anche la manutenzione delle strade che è totalmente trascurata.

Col massimo ossequio.

p. Ditta Giovanni De Antoni
Guglielmo de Antoni.

S. QUIRINO

Campagna bacologica. — Quest'anno qui, e nei paesi limitrofi, l'allevamento dei bachi è andato benissimo. Si farà un bel raccolto di bozzoli e un buon guadagno.

Grandine. — A S. Leonardo, fra S. Martino di Campagna e Maniago, e in questa località, la grandine ha devastato i raccolti. Mi si dice che, mentre per il granoturco c'è ancora rimedio, ma per i frumenti, le segale, l'uva le frutta nulla più c'è da sperare!

Telefono. — Siamo sempre in attesa di veder riattivato anche il servizio telefonico pubblico, di grande utilità specie in certe epoche dell'anno, come ad esempio ora che si devono spedire messi in bicicletta ed aspettare il ben di Dio, per stare in giornata coi prezzi dei bozzoli.

CODROIPO

Teatro Benini. — Ieri sera in questo teatro venne rappresentata la grandiosa proiezione passionale « Caino » la quale, ottenne, dal numeroso pubblico accorso, generali ed unanimi applausi. Un vivo e doveroso grazie vada, da queste colonne, alla signora Elvira Foà ved. Frisacco, impresaria del teatro, la quale non bada a spese di sorta pur di dare a Codroipo spettacoli di primissimo ordine ai quali non è dato assistere se non nei principali teatri delle grandi città.

Per sabato e domenica prossimi avremo « L'eredità dei 9 milioni », eccezionale capolavoro d'avventure, il quale, per la sua enorme lunghezza viene diviso in due serie: la prima sarà rappresentata il sabato, la seconda nella successiva domenica. Come al solito si prevede due pienone

Fra Libri e Giornali

Nel turbine della vita

Bruno Sperani, la geniale scrittrice che da molti anni forma la delizia dei lettori italiani ha una magnifica ripresa di attività: L'editore Battistelli di Firenze diffonde ora un suo bel volume di novelle di deliziosa, giovanile freschezza "Nel tubine della vita„ (1) ed annunzia la prossima pubblicazione di un suo romanzo « Tragedia di una coscienza ».

La lettura di un libro di Bruno Sperani è sempre un vero godimento intelettuale; quell'arte sua fine ed elevata, facile e profonda che sa le gioie d'un *semplice* affetto, come le leggi del dolore umano, che studia da vicino le battaglie e le tempeste della vita; quell'arte sempre fresca come l'acqua limpida che sgorga da una purissima fonte, esercita sul lettore un fascino indicibile.

Bruno Sperani commuove con semplicità di mezzi, con sobrietà d'indagini: Notevole contrasto con certi scrittori di voga, violenti fino al parossismo, che per farsi leggere hanno bisogno di essere lubrici ed eccitanti.

« Nel turbine della vita » è un bel fascio di novelle: Alcune miti e delicate come « Un giorno di festa » altre forti e suggestive come « Tempeste » altre passionali come « Dopo il delitto » o profondi studi di anime come « Il Cenobio » o ammirevoli, vere, acute osservazioni di caratteri e d'ambienti come "Le arpie »: Un grosso volume che si legge d'un fiato.

Lo stile è scorrevole, la lingua ricca, facile piana.

Leggiamo a caso poche righe di quel capolavoro che si intitola "Le Tempeste:

« Allorchè Matteo fu servito e si incamminò per tornare a casa, il temporale scoppiò d'un colpo. Urlando e fischiando il vento si ingolfò tra gli altri muri rosicchiati dai secoli, e il cielo si ottenebrò: si udì un fragore più tremendo del tuono, tremò la terra e un polverone immenso e nero avvolse ogni cosa. Voci imprecanti di uomini, grida angosciose, singhiozzi disperati di donne e di bimbi; strepito di vetri infranti d'imposte sbattute, latrati di cani, muggiti di bestie spaurite... tutto si perdeva nel tumulto supremo; tutte le voci della terra morivano soffocate dalla gran voce irata della bufera »

E vediamo anche un pericolo di « Un giorno di festa » un raro gioiello.

"Camminava rapido, quasi di corsa. Era entrato in un sentiero tutto verde che trovversava la selva, scendendo diritto dall'acqua, e sul quale sboccano altre viottole. Piante alte, diritte, dai fusti bianchi e lisci, sorgevano come colonne di mezzo al fitto delle piante basse e contorte. Erano faggi e larici, castagni e noci e sull'orlo della strada file di acacie spinose e robinie ombrellifere. Di tratto in tratto una radura lasciava scorgere, lontano, un gruppo di case circondate da campi e praterie; poi le piante tornavano a infittirsi. Il sole, vicino al tramonto, ammassava tra le fronde il suo fulgido oro. In fondo scintillava il lago. Un silenzio solenne, un incanto sublime.

L'anima del Narboni era di quelle che la natura travolge nel suo fascino misterioso. Quante volte egli aveva traversato quei boschi... »

Possiamo affermare che nella troppo abbondante produzione di libri di novelle dei tempi nostri questo volume è meritevole d'essere scelto ed additato ai lettori di gusto fine.

(1) Bruno Sperani. « Nel Turbine della Vita „. Firenze, L. Battistelli.

PONTEBBA

Fra commerciante e funzionario 100000 lire

Abbiamo udito narrare un caso veramente strano, del quale però non potemmo avere sicure informazioni.

Un commerciante torinese, con il proposito di recarsi a Vienna ed in altre città dell' Austria a conquistare gemme ed ori — dei quali è per il momento proibita l' importazione e l' esportazione, — giunse a Pontebba munito di buona porta di denaro: 100 mila lire, oltre la posta per il viaggio e la vittuaria.

Ma quando fu a Pontebba, apprese che non si poteva oltrepassare il confine con forti somme: nulla più del necessario per il sostentamento. Come fare?

Il torinese domandò a qualcuno del luogo se vi fosse mezzo di eludere tali disposizioni; e gli fu indicato un funzionario che, appunto come tale, passava indisturbato la linea.

E il commerciante parlò col funzionario: anzi egli afferma di avergli consegnate le 1000 lire perchè, appunto, le portasse al di là. Ma poi, lo stesso commerciante mutò proposito: forse per la difficoltà di rientrare nel Regno con il fardello dei preziosi, decise di non recarsi più a Vienna, tornò dal funzionario e lo richiese di restituirgli la somma affidatagli.

Ma che si sogna lei?.... di che somma mi viene parlando? — avrebbe risposto il funzionario; e per quanto il commerciante insistesse, l' altro gli oppose la sua ferma assoluta ed imperturbata denegazione: nulla aveva ricevuto, nulla poteva restituire.

Il commerciante si risolse allora a denunciare il fatto; ed i carabinieri accompagnarono tanto lui che il funzionario dinanzi al Pretore di Moggio. Ma anche qui, messi a raffronto, e commerciante e funzionario mantennero le loro affermazioni: quegli di avere consegnato le 100 mila lire e di chiedere la restituzione; questi di non avere ricevuto nulla e di non essere quindi tenuto a restituire nulla.

Del funzionario, tutti i pontebbani ch' ebbero con lui rapporti o in qualunque modo lo conoscono, danno concordemente ottime informazioni.

Aspettiamo di vedere quale fine avrà il caso veramente strano... se è realmente avvenuto.

SACILE

Muore durante una corsa

Da parecchie sere un' accolta di giovanetti si dava convegno sul viale Trieste o nella palestra ginnastica, allo scopo di allenarsi convenientemente per le corse podistiche dell' ultima domenica del mese. Fra essi vi era Leonardo Colomberotto, ventenne, contabile presso la banca Sacilese.

Verso la mezzanotte scorsa, i giovanotti stavano compiendo una corsa di resistenza iniziata da via Ospitale. Quando la comitiva fu presso il ponte, Leonardo cadde improvvisamente, si rialzò; ma nel mentre stava ripulendosi le vesti, ricadde senza più pronunciare parola. Era inerto!

I suoi compagni angosciati, provvidero al trasporto del cadavere alla casa paterna.

PORDENONE

Soldato aviatore ucciso per lo scoppio d' una bomba

Una grave disgrazia avvenne ieri l' altro sul campo d' aviazione della Comina.

Il soldato aviatore Sante Polo, entrò nella camera degli esperimenti, ed ebbe l' imprudenza di toccare la spoletta di una granata austriaca.

Questa esplose, e il poveretto, riportò tali ferite, per le quali, nonostante i soccorsi dei compagni morivà poco dopo.

SEGNACCO

Il vecchio garibaldino avv. Peresutti affrontato e picchiato

10. Una disgustosa scenata avvenne nel pomeriggio di ieri' altro, nell' albergo Baselli.

Il Commissario prefettizio avv. cav. Luigi Peresutti, il vegliardo che fu dei mille, venne affrontato da una donna, e offeso con volgari parole, e picchiato con una sedia.

Ecco la ragione della scenata, che fu deplorata in paese, e non può non esserlo da quanti conoscano le benemerenze del cav. Peresutti.

Fra Luigi Venturini fu Giacomo di Collalto e Pietro Venturini fu Antoni non correvano buoni rapporti.

Il primo, aveva affitato una casa al secondo, e questo non pagava l' affitto da parecchio tempo. Il Luigi Venturini ricorse alla legge e fu patrocinato dall' avv. Perisutti. Il pretore pronunciò sentenza di sfratto contro il Pietro Venturini, e la moglie di costui se la prese con l' avv. Peressutti, affrontandolo in albergo ove era solito a venire, terminato il suo ufficio al comune.

Contro questa l' avv. Peressutti si è querelato.

La agitazione agraria virtualmente risolta

Problema immediato - problema avvenire

Come ieri annunciammo, seguì nel Palazzo della Deputazione provinciale il primo abboccamento fra la rappresentanza dei coloni e mezzadri, e quella dei proprietari terrieri, con l' intervento del comm. Balduccini, inviato dal ministero, una vera competenza in fatto di questioni agrarie.

Abbiamo potuto avvicinare un' egregia persona, che partecipò, senza spirito di parte, ai colloqui durati tutta la giornata di ieri; ed ecco quanto abbiamo potuto apprendere:

— Il momento è grave, ma oramai si può dire che l' agitazione agraria nel Friuli sia stata virtualmente risolta.

— Ma come è stato possibile così, in una sola giornata, dopo i tanti inutili abboccamenti seguiti giorni addietro fra le parti, che sembravano inconciliabili?.. E come si può risolvere in un giorno il problema affacciato dai bianchi sulla proprietà?...

— In questo caso, dire proprietà è dire poco, e molto nello stesso tempo... Lo stato d' animo delle parti era venuto in questi giorni acuendosi, tanto che la questione, secondo il mio parere, non poteva e non era in effetto esaminata serenamente.

Da una parte si chiedeva e si voleva una specie di sovvertimento; dall' altra i proprietari, nuovi a questo genere di agitazioni, si erano troppo impressionati... E la cosa era giunta così ad un punto tale, da determinare una situazione pericolosa per lo stesso ordine pubblico.

La vicinanza della Provincia di Treviso, ove accadero le note violenze, avrebbe potuto comunicare il contagio anche al Friuli, e l' agitazione degenerare in increscioci episodi.

Quando questioni economico sociali sono poste, occorre risolverle senza indugio: il procrastinarle diventa sempre un male, e un pericolo grandissimo.

Per i bozzoli

— Il punto più delicato — continuò il nostro interlocutore — era la questione dei bozzoli, che si presentava di carattere assai urgente. Essa, come so, fu risolta, per merito del comm. Balduccini, in modo equo con soddisfazione di entrambe le parti.

Urgeva trovare questa soluzione che troncasse subito la tensione degli animi, e ristabilisse la normale situazione giuridica ed economica fra proprietari e coloni, senza la quale non sarebbe poi stato possibile affrontare il problema più ostico: quello dei contratti agrari.

Con la risoluzione data al problema dei bozzoli, si esprime in concetto assai moderno nei rapporti agrari: essere cioè l' operaio non il semplice braccio, ma qualche cosa di più. Dal suo lavoro, e dalla collaborazione col proprietario dipende la produzione, e quindi è giusto dare un premio a chi con l' intelligenza e il lavoro appassionato aumenta la produzione. Tanto più giusto e doveroso poi, nel nostro caso, inquantochè dobbiamo ai nostri agricoltori molto della pronta rinascita della provincia.

— Ma questo premio non è fissato per quest' anno solo?

— L' aver dato il premio stesso in via straordinaria per quest' anno solo, non significa di negarlo per gli altri anni.

Si è affermato un concetto che potrà valere, per certe colture anche in seguito, quando speciali difficoltà affrontate nella coltura stessa dagli agricoltori, lo rendano consigliabile.

La parte grave

Risolto così questo problema rimaneva quello più ponderoso dei contratti agrari.

Ella, sa, come la Federazione dei bianchi domandava, o per lo meno voleva che senz' altro fosse affermato il concetto della abolizione dei contratti di mezzadria e di affittanza mista, lasciando sussistere solo quello di affittanza libera in denaro...

— Cioè, voleva l' abolizione della proprietà?...

— No, poichè anzi, a mio parere si giunge più presto al frazionamento della proprietà col contratto di mezzadria che con quello di affitto in denaro. Il proprietario di terreni dati a mezzadria finisce quasi sempre per non interessarsi degli stessi, lasciando tutto in mano al colono il quale generalmente, o presto o tardi, finisce col diventare lui il proprietario.

L' affitto pare finirebbe per essere conveniente a tutti coloro che vivono nella città e che godrebbero una rendita senza aver obblighi di sorta verso i coloni e i fondi di cui rimarrebbero proprietari.

Ma ritornando alla nostra questione. La Federazione bianca domandava, l' abolizione dei due contratti, in altre parole inebiva al proprietario d' interessarsi dei propri fondi. Ora tale pregiudiziale era contraria agli interessi, alle tradizioni e alle condizioni del paese, e contrastava con i fini e con l' assetto delle aziende.

Ella sa che i contratti agrari in vigore in un paese sono il frutto di lungo studio di una tradizione che si matura con anni per non dir secoli; non sono i frutti di imprevvisi studi ma il prodotto di un lento addattamento di sistemi e di rapporti, connessi alle condizioni di ambiente, alle necessità della popolazione tenuto conto della tradizione, del clima e del suolo.

Non basta dire: voglio così, per cambiare tuttociò, e sopratutto oggi, in momenti così difficili: bisogna anche tener presenti le condizioni generali d' Italia, e del mondo intero, se non si vuole precipitare in un baratro.

La soluzione

E' più savio e più necessario procedere gradualmente, studiando le condizioni dell' agricoltore locale, valutando i reali bisogni, per dedurne poi la modificazione dai sistemi, avendo per unico fine il migliorare la produzione.

Questo studio dedicato deve essere fatto dai tecnici con molta cura; e solo dopo, a ragior veduta si potrà tentare la modificazione dei patti.

Le parti in causa furono persuase di questo, furono persuase che insistendo nella loro prima richiesta da una parte, e nel diniego dall' altra, avrebbero fatto un salto nel buio; e nella riunione di ieri si sono adattate ad attendere questo studio, e nel frattempo ad esaminare quelle migliorie che, dal lato economico, si rendessero necessarie e si possono più presto introdurre.

Questa risoluzione ha fatto loro onore, poichè da una parte i proprietari hanno dimostrato di non voler cristallizzarsi nei vecchi concetti, dall' altra i coloni, hanno dimostrato di riconoscere e sentire la importanza delle loro richieste, non denegando la responsabilità che incombe alle classi dirigenti.

Posta così la questione, si è fatto un grande passo verso l' accordo, che probabilmente verrà concluso oggi.

Stamane alle 10, dovranno riunirsi ancora le parti per la nomina della Commissione dei tecnici, ed evidentemente si cercheranno persone fuori dalle competizioni di parte e tecnici di privata competenza da entrambe le parti, chiamando a presiederla un altro tecnico di comune accordo.

I miglioramenti economici

— Ma ella, ci diceva che si sarebbero studiati anche miglioramenti economici?

— Certo, pure nella giornata di oggi, si studieranno (e questo potranno fare le parti stesse) i capisaldi dei contratti in vigore.

Ella sa che un contratto, se risponde ad esigenze vecchie può essere diventato, per nuove condizioni sopravvenute, quello che si dice un anacronismo.

— Ma allora, si modifica prima del reponso di questa commissione di tecnici...

— No, il contratto rimane tale e quale... Per esempio: il contratto di mezzadria, rimane mezzadria, ma anzichè metà si possono dare, poniamo i due terzi, od i tre quinti od in altre simili proporzioni al colono abolendo regalie ecc. ecc. Lo spirito rimane tale e quale: si apporta solo quelle migliori che sono rese necessarie dalle mutate condizioni, in attesa dei risultati di questi studi che non potranno certamente essere concretati così alla presto.

— E c'è speranza di accomodamento?...

— Io credo di sì...

— E i socialisti?

— Essi hanno rinunciato alla pregiudiziale avanzata dai bianchi, e nel pomeriggio d' oggi inizieranno le trattative, tendendo al solo miglioramento economico, sui contratti attualmente in vigore.

Sulle riunioni di ieri, fu diramato un comunicato ufficiale a tutti i giornali, da cui leviamo l' ultima parte.

"Su proposta dell' Ispettore del Ministero di Agricoltura prof. comm. Giulio Balduccini le parti hanno concordato un principio nuovo.

Per esso il complicato problema dell' assetto delle aziende agrarie potrà essere risoluto con criteri economico-sociali e tecnici in rapporto alle diverse e speciali condizioni della provincia; e ciò senza pregiudizio delle stipulazioni dei contratti alle quali si farà luogo non appena concretati i relativi capisaldi, che nella giornata di domani saranno dalle parti determinati.

« Il risultato di queste adunanze rasserena così l' orizzonte delle nostre campagne operose. »

CRONACA CITTADINA

I ricchi di Udine

Ieri si è chiuso, improrogabilmente il termine per la presentazione delle denuncie per il patrimonio.

Nel distretto di Udine, si può calcolare che le denunzie presentate da coloro che hanno un patrimonio superiore alle 50 mila lire, sommano al numero di 1700. Di queste, 1500 circa furono presentante al 31 maggio; le altre, in questi ultimi giorni, l' ultimo giorno, il 10, ne fu presentata una cinquantina.

Le cifre « grosse » sono assai poche tre o quattro superano il milione, parecchie invece da quattro a cinquecento e più mila lire.

Come impressione nostra e senza pretendere di essere nel vero ci sembra:

I.o che il numero delle denuncie di patrimonio non inferiori alle 50 mila lire, sia inferiore alla realtà: nel distretto di Udine, così ad occhio e croce ci sembra che vi siano più di 1700 «ditte» le quali possegono un patrimonio complessivo superiore alle 50 mila lire;

II.o che anche le denuncie di patrimonio raggiurgenti o superanti il milione sieno anche queste inferiori alla realtà o noi c' inganniamo o i milionari del distretto sono più di tre o quattro.

Questo, ripetiamo, come nostra impressione.

Le elezioni alla Federazione Cooperativa annullate?

Giorni addietro, nella assemblea della Federazione Provinciale delle Cooperative di lavoro, si procedette alla elezione delle cariche, e riuscirono eletti quasi tutti socialisti.

Sembra però che nella elezione siano avvenute irregolarità: alcuni rappresentanti delle Cooperative Carniche, avrebbero usufruito di un numero di voti maggiore di quello che non comportasse il regolamento.

Contro questa irregolarità è insorto il rappresentante della Cooperativa di Forgaria sig. Biasutti; e il consiglio, nella prossima tornata che seguirà entro la settimana ventura, dovrà giudicare se debbasi procedere all' annullamento delle elezioni.

Le Cooperative di lavoro attraversano ora un periodo nuovamente difficile: mentre si sospendono i lavori per i quali la spesa ha ormai superato il fabbisogno, per la revisione dei prezzi in quelli in corso è richiesto dalla autorità un nuovo controllo e lo stato dei pagamenti. Ciò importa un lavoro, che si prolungherà per qualche settimana, mentre le Cooperative non potranno avere i necessari pagamenti, e dovranno nuovamente ricorrere al credito.

Celebri Artisti a Udine

Veniamo informati che nel 17 corrente vi sarà un concerto interessantissimo dei celebri prof. Lorenzo Lorenzoni (pianista) prof. Mario Forti (violinista). Potremo così udire bella musica classica e moderna. La valentia degli esecutori degna veramente della fama larghissima che circonda il loro nome, ci assicureranno una elevatissima serata musicale che attirerà certamente numeroso pubblico.

Ecco il programma:

V.a Sonata di Bathonen, sonata in la di Pizzette. Romanze novellette di Schumaun. Intermezzo e Rapsodia di Brahms Prière di Fanch. Danza spagnola di Granedos. Scherzo di Chabrier.

Per la vendita dei generi tesserati alle porte della città

In consiglio comunale si è discusso il problema inerente agli edifici, alcuni dei quali rovinati dal nemico, che servivano per ufficio alle vecchie barriere daziarie.

E vi fu chi domandò si riattassero alla meglio e si cedessero in affitto, data la premura degli alloggi; mentre altri chiese invece che venissero adibiti ad esercizii.

La Giunta comunale pensò invece — e noi non possiamo che approvare la sua decisione — di adibirli per uso spacci di generi tesserati.

In qualche porta, i nuovi spacci hanno già cominciato a funzionare; in altri, ciò avverrà fra breve, cioè non appena verranno riattati i fabbricati relativi. Questo provvedimento varrà a diminuire « le code? ».

La tradizionale Tombola di Beneficenza

Il Consiglio della nostra Congregazione di Carità nell' adunanza del 10 corr. ha deliberato di indire anche quest' anno per il giorno di Domenica 15 agosto p. v. la tradizionale tombola di Beneficenza.

Siamo certi che la cittadinanza ed il contado accoglieranno come sempre questa notizia con la miglior simpatia.

In ricordo dei gloriosi morti

Domani, alle ore 16, nel Collegio comunale provinciale di Toppo Wasserman sarà inaugurata una lapide in memoria degli ex allievi convittori del Collegio caduti gloriosamente sui campi di battaglia nell' ultima guerra.

Altri spettacoli per l'agosto?

Se non siamo male informati, alcuni volonterosi stanno studiando il ripristino degli spettacoli di agosto, che hanno lunga e brillante tradizione. Sarà possibile?... Noi confidiamo di sì. Certo, non è facile tornare alle stagioni di S. Lorenzo, quali appena i nostri padri ricordano; ma se si potrà mettere insieme una serie di spettanoli attraenti, si avrà posto un buon principio al ritorno ad una tradizione cara alla città, all' intiera provincia.

Della cosa, si occupano anche talune società cittadine.

Due medaglie al valore

All' 8.o Reggimento Alpini furono assegnate: Medaglia d' argento: Per l' incrollabile tenacia, superbo valore, l' abnegazione di cui dettero prova i Battaglioni « Tolmezzo » e « Val Tagliamento » in aspre violentissime lotte, saldamente mantenendo il possesso di importanti posizioni a prezzo di un largo e generoso olocausto di sangue (Pal Piccolo-Freikofel - Pal Grande 24 maggio, 4 luglio 1915). — Successivamente il Battaglione « Val Tagliamento » si distinse con altre fulgide prove di ardimento ».

(Busa Alta, 8-10 ottobre 1916).

Medaglia di bronzo: «Il Battaglione « Val Natisone » dette esempio di tenacia e di abnegazione, sbarrando il passo al nemico con incrollabile resistenza e attaccandolo poi, vittoriosamente, con impetuoso valore (Le Buse - Schiri Monte Giove - Monte Chiesa, 20 maggio 1916 - 9 luglio 1916). Il Battaglione « Cividale » pur per forze assottigliate dalla lotta sanguinosa, teneva fieramente testa, con audacia e valore, a reiterati violenti attacchi di soverchianti forze nemiche. (Monte Cimone di Arsiero 23-26 maggio 1916.

Treno speciale per Padova.

— In occasione della fesia del Santo e della fiera campionaria di Padova, sarà effettuato un treno speciale per quella città.

Il treno partirà domattina da Udine alle 3.35, passando successivamente per Pasian Schiavonesco alle 3.50; Codroipo 47; Casarsa 4.30; Cusano 4.42; Pordenone 4.58; Fontanafredda 5.10; Sacile 5.24; con arrivo a Padova alle 8.57.

Altro treno speciale pel ritorno lascierà Padova nella sera stessa alle 17.33 per giungere a Udine alle 23.22.

Un assessore dimissionario.

— Ci consta che l' assessore avv. Cristofoli, in seguito alla mancata approvazione da parte del Consiglio comunale, del bilancio 1920, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Marco Grillo: Lorenzo Laurenti 5; L. Agnola e C. 10.

Mutilati sez. Udine. In morte Marco Grillo: Bruno Dante 5, Francesco Bisattini 5.

Congregazione di Carità. Scattolini Tullio per sconfitta al Sig. Cusin Giovanni nel gioco di giragrega 10.

Infanzia abbandonata. In memoria di Antonio Rizzani, nell' anniversario della sua morte Teresina e Giuseppe Pecile 50.

Orfani di guerra. In morte Pascoletti Treo Luigia, Famiglia Biagio Pecile 10 in morte Pentima Gusta vo L. 10.

Luce! — Alcuni frazionisti di Cussignacco vorrebbero sapere il motivo per cui da parecchi mesi venne fatta togliere l' unica lampada elettrica esistente in via Veneto? Si tratta forse di mettere in pratica l' ormai famosa legge sulla limitazione dei consumi? Oppure si vuole facilitare ai passanti qualche bagno notturno nella vicina Roggia? — La risposta a chi spetta.

Il turno farmaceutico di domani.

— Domani, 13, e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Francescutti, Pracchiuso; Filipuzzi-Girolami, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, fuori porta Cussignacco; Servizio notturno (dalle 22 alle 8.30) farmacia Conti, Via Gemona.

Sport

Due società che si fondono

— Ieri sera previo accordo preso fra le Presidenze delle due Società sportive cittadine « Libertas F. B. C. » e « Aquileia S. C. », fu tenuta la prima assemblea generale di soci di entrambi le squadre. Ad unanimità si approvò la fusione tra le due società in una sola, che si chiamerà "Sport Club Esperia ». Per le cariche sociali, risultarono eletti: presidente, Galluzzo Italo, vicepresidente Pizzul Pietro, segretario Rosso Casimiro e consiglieri Morassi, Fangareggi, De Fanti, Paolinelli e d' Ambrogio. Fu approvato lo statuto sociale, il regolamento ed alcune proposte sul programma da svolgersi. Alla nuova Società, l' augurio che in breve si faccia onore.

CORTE D' ASSISE

Madre e figlia imputate d' infanticidio

Stamane alle nostre assise s' è iniziato il processo a carico di certa Dozzi Maria Luigia d' anni 28, da S. Martino al Tagliamento, e della di lei madre Dossi Giuseppina d' anni 54. La Dossi Maria il 9 luglio 1919 dava alla luce una bambina, frutto d' illegittimi amori. Pochi giorni dopo e precisamente il 19 luglio la bimba alla quale era stato imposto il nome di Santa, cessava di vivere. Insistentemente la gente del paese accusò la madre d' averla fatta morire per mancato nutrimento, di fame!

In seguito alle risultanze processuali i giurati pronuciarono verdetto col quale si dichiara il fatto non costituire reato e le due accusate furono assolte.

Il conte Lugli condannato per l'uccisione della sig.ra Beltrandi

Firenze, 10. Terminata la discussione con l' arringa dell' on. Vecchini difensore, nella udienza antimeridiana d' oggi; i giurati si ritirarono prima del mezzogiorno per il verdetto e rientrarono nell' aula verso le 14. Essi ritennero il co. Lugli colpevole di omicidio in persona della signora Virginia Bearzi maritata Beltrandi ma senza premeditazione; e gli accordarono le attenuanti generiche ed il beneficio della semi infermità di mente.

Il P. M. chiede che il co. Lugli sia condannato complessivamente ad anni 9, mesi 8 e giorni 20.

Gli avvocati Berenini e Paoli, per la Parte Civile, chiedono che l' imputato sia condannato anche ai danni ed alle spese.

Verso le 15, il presidente pronuncia la sentenza con cui il Lugli è condannato ad anni 9, mesi 4, giorni 15 di reclusione, nonchè ai danni ed alle spese verso la Parte Civile.

Questa chiede che siano sequestrate le centomila lire trovate indosso al Lugli al momento del suo arresto.

L' avv. Falaschi (difensore del co. Lugli) annuncia il ricorso in Cassazione, malgrado il parere contrario dell' imputato.

Gli inscritti nella grande manifestazione sportiva

Come dicemmo le inscrizioni per la grande gara olimpionica di domani, si sono chiuse l'altra sera: oltre 130 erano gli inscritti.

Ieri sera si è radunata la giuria è ha proceduto alla formazione delle batterie, nell'ordine col quale parteciperanno alle gare. Diamo l'elenco per comodità del pubblico che affollerà domani il nostro campo sportivo:

La olimpionica udinese

I.a batteria: 48 Croci, 16 Lombardini, 24 Pozzian, 22 Devetak. 79 Lodigiani.
II.a batteria: 69 Riccoboni, 100 Tosi 23 Trento, 10 Gianporcaro, 2 Contoli.
III.a batteria: 93 Zucca, 78 Denti 1 Alfieri, 52 Vigani, 121 Schmied.
IV.a batteria: 30 Nespoli, 17 Kralich, 74 Ciccutti, 3 Zavagna, 50 Maffiolini.
V.a batteria: 35 Zanella, 49 Orlandi, 18 Kralich Giac., 9 Philipps, 28 Binda.

Corsa 200 mt.

I.a batteria: 49 Orlandi, 10 Giamporcaro, 1 Alfieri, 136 Vecchi.
II.a batteria: 69 Riccoboni, 11 Tonnel, 35 Zanella, 3 Zaccagna.
III.a Batteria: 93 Zucca, 4 Salvi, 51 Bertoni, 100 Tosi.
IV.a batteria: 29 Bernardoni, 80 Besso, 4 Kozzian, 8 De Lorenzi, 50 Maffiolini.
V.a batteria: 48 Croci, 79 Lodigiani, 34 Scappin, 124 Grassilli, 52 Vigani.

Corsa mt. 400

I.a batteria: 53 Migliavacca, 4 Salvi 49 Orlandi, 11 Tomel, 17 Kralich. 80 Besso.
II.a batteria: 29 Bernardoni, 101 Candelori, 52 Vigani, 103 Simonazzi, 94 Jess, 18 Kralich Giac., 121 Schmied.
III.a batteria: 51 Bertoni, 1 Alfieri 102 Ambrosini, 12 Declich, 78 Denti 34 Scappin.

Corsa mt. 800

I.a batteria: 102 Ambrosini: 105 Acquarone, 51 Bertoni, 53 Migliavacca, 82 Brandato, 52 Vigani.
II.a batteria: 103 Simonazzi, 104 Lunghi, 55 Lantoni, 12 Declich, 21 Pussig, 121 Schmied.
III.a batteria: 37 Bonini, 54 Porro, 81 Motta. 36 Bruni, Ferrario Disma.

Corsa mt. 110 con ostacoli

I.a batteria: 70 Colbacchini, 73 Liuzzi Adolfo, 5 Giuli, 50 Maffiolini.
II.a batteria: 2 Contoli, 74 Cicutti, 31 Lambiasi.
III.a batteria: 72 Liuzzi Alberto, 79 Lodigiani, 52 Vigani.

Corsa Piana MT. 1500

25 Coltur, 26 Gregori, 12 Declich, 83 Fucina, 84 Stangabiano, 85 Della Monna, 86 Lalaschi, 81 Monna, 76 Turrino, 36 Bruni, 37 Bonini, 38 Martinenghi, 40 Massari, 54 Porro, 102 Ambrosini, 103 Simonazzi, 55 Lantini, 52 Vigani, 128 Cattarossi, 116 Ferrario, 56 Negri, 57 Balzanini, 134 Luppi.

Corsa Piana MT. 15000

20 Lippizzer, 41 Zonna, 42 Steiz, 87 Tobia, 88 Pappini, 89 Seggiani, 83 Fucina, 85 Della Monna, 84 Stangabiano, 90 Rappetti, 91 Lunatici, 86 Lalaschi, 59 Cornia, 108 Biasi, 109 Maccario, 110 Speroni, 111 Arri 112 Pagliani, 117 Poini, 118 Malvicini, 122 Lambri, 57 Balzarini, 131 Donà.

Salto in lungo con slancio

1 Alfieri, 2 Contoli, 3 Zaccagna, 5 Giuli 8 De Lorenzi, 30 Nespoli, 33 Pezzoni, 44 Ghiringhelli, 45 Pagani, 46 Villa, 52 Vigani, 61 Butti. 62 Folli, 72 Liuzzi, 74 Ciccutti, 75 Aloisio, 78 Denti, 79 Lodigiani, 80 Besso, 92 Melotto, 97 Colleoni, 98 Longoni, 99 Barellla, 120 Scuri, 121 Schmied, 124 Grasilli, 125 Chiesa, 138 Cassanigo.

Marcia m. 10000

27 Umek, 96 Pippan, 47 Valente, 19 Quarniali, 13 Valerio, 113 Pavesi, 114 Altimani, 115 Frigerio, 64 Bossi, 65 Volpati, 66 Pozzi, 67 Losi, 123 Urani, 126 Mazzieri, 132 Barbiso.

Corsa Piana MT. 5000

76 Turrino, 38 Martinenghi, 106 Brega, 107 Lussana, 56 Negri, 25 Coltur, 24 Kozzian, 39 Brunelli, 40 Massoni, 58 Allievi, 57 Balzarini, 118 Malvicini, 122 Lambri, 127 Biscuola, 128 Cattarossi, 129 Palmino, 134 Luppi, 130 Baumgarten, 135 Piazzi.

Salto triplo con slancio

2 Contoli, 3 Zaccagna, 5 Giuli, 28 Binda, 33 Pezzoni, 45 Pagani, 46 Villa, 60 Pisati, 63 Butti, 72 Liuzzi, 75 Aloisio, 97 Colleoni, 98 Longoni, 99 Barelli, 120 Scuri, 125 Chiesa.

Salto in lungo con slancio

2 Contoli, 5 Giuli, 6 Tugnoli, 16 Lombardini, 30 Nespoli, 44 Ghiringelli, 45 Pagani, 46 Villa, 60 Pisani, 61 Butti Carlo, 72 Liuzzi, 75 Aloisio, 92 Melotti, 97 Colleoni, 98 Longoni, 99 Barelli, 121 Schmied, 124 Grassilli.

Lancio del disco

1 Alfieri, 2 Contoli, 6 Tugnoli, 7 Bottura, 8 De Lorenzi, 14 Bevilacqua, 15 Tomat, 16 Lombardini, 28 Binda, 43 Campelli, 61 Butti, 62 Folli, 68 Poggioli, 71 Lenzi, 96 Testoni, 121 Schmied, 124 Grassilli, 125 Chiesa.

Salto con l'asta

2 Contoli, 5 Giuli, 31 Lambiasi, 32 Mandrini, 61 Butti Carlo, 63 Butti Alfonso, 77 Dal Dan, 97 Colleoni, 119 Longo.

Getto della palla di ferro

6 Tugnoli, 7 Bottura, 8 De Lorenzi, 14 Bevilacqua, 15 Tomat, 28 Binda, 61 Butti, 62 Folli, 68 Poggioli, 71 Lenzi, 98 Testoni.

Lancio del giavellotto impugnato

1 Alfieri, 2 Contoli, 6 Tugnoli, 7 Bottura, 8 De Lorenzi, 14 Bevilacqua, 15 Tomat, 43 Campelli, 61 Butti Carlo, 63 Folli, 96 Testoni, 121 Schmied.

Staffetta

Comando Reggimento d'Assalto, Internazionale La Squadra, Internazionale 2.a Squadra, Sport Club Italia, Edera Trieste, Spal Ferrara.

Le gare si inizieranno alle ore 7 del mattino.

Nel getto della palla ogni concorrente potrà tre lanci ed i migliori quattro classificati concorreranno alle finali. — Le stesse norme servono per il lancio del disco e del giavellotto e per il salto in lungo.

Nel salto in alto con slancio l'ostacolo verrà posto a m. 1.40 e tutti coloro, che lo supereranno progressivamente fino a superare i m. 1.55 concorreranno al finale dove l'ostastacolo verrà sollevato di cm. 3 per ogni salto. — Nel salto con l'asta il primo salto a m. 2.70 fino a m. 3; alla finale cm. 5 per volta.

I primi premi verranno consegnati alla fine di tutte le gare in presenza del pubblico.

Alle ore 18, chiusura delle gare e sfilata degli atleti.

I campioni

Ecco l'elenco dei campioni italiani che prenderanno parte alle gare:

Tugnoli, campione italiano e recordmann del lancio disco e giavellotto libero.

Lenzi, campione italiano e recordmann del Lancio della palla di ferro

Testoni campione italiano del Pentatlon Reale.

Bottura, campione italiano e recordmann del lancio del giavelotto impugnato.

Pisati, campione italiano e recorddel salto in alto.

Mandrini, campione nazionale militare salto coll'asta.

Zaccagna, campione italiano e recordmann dei salti da fermo.

Nespoli, campione italiano e recordmann salto in lungo con rincorsa

Barelli, campione italiano e recordmann salto triplo con rincorsa.

Colbacchini campione italiano e recordmann corsa m. 110 con ostacoli.

Croci, campione di velocità.

Zucca, campione italiano corsa m. 100.

Orlandi, campione lombardo di velocità.

Bertoni, campione italiano corsa m. 800.

Candelori già campione italiano corsa m. 1500.

Bonini, campione corse mezzo fondo.

Lunghi, recordmann del mondo corse mezzo fondo.

Porro, campione italiano corse mezzo fondo.

Salvi, campione italiano e recodmann corsa m. 400 e 200.

Brega, campione italiano corsa Km. 5.

Biasi, campione italiano corsa Km. 20.

Speroni, campione italiano della maratona.

Pagliani, recordmann della mezz'ora di corsa.

Arri, campione italiano della maratona.

Pavesi, campione italiano e recordmann dei 100 Km. di marcia.

Altimani, recordmann mondiale dell'ora di marcia.

Umek, campione italiano di marcia.

Nuove atrocità bolsceviche
I giapponesi le puniranno

TKOIO, 12. I rinforzi giapponesi che sono stati inviati a Nikolajew ai massacri di cui la città stessa era stata teatro, vi sono giunti il 3 giugno. Essi non hanno trovato alcun soldato dei bolscevichi; questi si erano ritirati verso l'ovest, dopo aver incendiato la città. Secondo informazioni raccolte sul posto, vi erano circa 130 giapponesi nelle prigioni di Nikolajew. I bolscevichi appicarono il fuoco alle prigioni nella giornata del 26, i giapponesi perirono nell'incendio.

L'annunzio di questa nuova atrocità commessa dai bolscevichi ha prodotto profonda impressione nel giappone.

Commemorazione di una catastrofe aviatoria

BUENOS AIRES, 12. I giornali dedicano articoli all'anniversario della catastrofe in cui perirono aviatori italiani ed argentini.

Una rappresentanza della colonia italiana ha deposta una targa sulla tomba del capitano Sarmiento. Assisteva alla cerimonia anche il ministro d'Italia comm. Cobianchi il quale ha pronunciato un discorso.

La commemorazione di Premuda

TRIESTE, 12. — Nella ricorrenza dell'anniversario di Premuda, ha avuto luogo ieri la prima festa del mare. In un ricevimento di comandanti Rizzo e Rossetti ed ai loro compagni, furono consegnate le medaglie conferite dalla lega navale e sono stati pronunciati patriottici discorsi. I marinai tutti sono stati oggetto di calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

CAGLIARI, 12. — L'anniversario di Premuda è stato celebrato con un festa navale. La ex nave Staffetta, concessa dal ministro della marina per essere adibita a nave asilio, è stata solennemente consegnata al comitato promotore, presenti tutte le autorità. Alla firma dell'atto ha partecipato anche Corrias, uno degli eroi di Premuda; l'ammiraglio Mazza ed il generale Rossi hanno passato in rivista i giovani esploratori nazionali, e quindi ha avuto luogo la consegna di diplomi e medaglie. Nella giornata hanno anche avuto luogo regate e giuochi nautici. La sera, le banchine ed il porto sono state ricamente illuminate. La popolazione ha partecipato con entusiasmo alle varie cerimonie.

NAPOLI, 12. — Ricorrendo l'anniversario di Premuda, la lega navale ha pubblicato un manifesto ricordando l'eroismo dei marinai italiani. Alle ore 18 si è recato in piazza Vittoria per portare una corona al monumento dedicato alla memoria dei marinai caduti in guerra. Hanno parlato applauditissimi il presidente della Lega Navale e il capitano Paulucci.

(*Vedi articolo in prima pagina*)

Contro la politica di Wilson

CHICAGO, 12. — La convenzione nazionale repubblicana nel programma che ha accettato, riferendosi alla questione della rattifica del patto della Lega delle nazioni, condanna la politica estera e la politica generale di Wilson ed esporre ciò che essa considera come risultati nefasti di tale politica. Il programma repubblicano è contrario al trattato di Versailles ed alla lega delle nazioni in esso sono felicitati i senatori repubblicani per non aver retificato il trattato di pace ed è preconizzata un forte politica internazionale. La prossima amministrazione reppubblicana è invitata a concludere un accordo nel quale tutti i diritti dell'America verso la civiltà e l'umanità siano rispettati. Il programma inoltre, parlando della questione armena, condanna l'azione del presidente Wilson e domanda al congresso di non accettare il mandato sull'Armenia.

Il deputato La Guardia ha proposto che nella piattaforma della convenzione repubblicana venga inserita la seguente dichiarazione:

« Il partito repubblicano ritiene che la questione adriatica debba essere risolta dai popoli, che sono i più direttamente interessati e quindi senza alcuna ingerenza straniera. Il partito crede, che Wilson ingerendosi per tre volte nella questione adriatica abbia dimostrato un particolare spirito di animosità verso l'Italia ».

Si ritiene che la proposta del deputato La Guardia verrà accolta.

Per scongiurare il minacciato sciopero ferroviario

ROMA, 15. — Alle ore 17 vi è stata a Palazzo Braschi una riunione di Ministri e sottosegretari di Stato. Vi sono intervenuti gli on. Falcioni, Ruini, Peano ed il sottosegretario Giuffrida. Scopo di questa riunione alcuni urgenti provvedimenti per scongiurare il minacciato sciopero ferroviario che in qualche città pare abbia avuto principio di esecuzione.

* * *

A Milano è scoppiato improvvisamente ieri uno sciopero ferroviario per solidarietà coi ferrovieri di Cremona, scioperando da due giorni.

Comizi in tutta Italia
per il risarcimento dei danni di guerra

Roma, 11. — Il Comitato permanente di azione per il risarcimento dei danni di guerra promosso dalle organizzazioni politiche del Partito socialista, e delle organnizzazioni economiche della regione veneta, ha indetto per il 25 luglio la giornata delle tre Venezie allo scopo di illustrare al Paese la situazione creata dalla guerra al proletariato delle Venezie.

Per il 25 luglio sono perciò indetti comizi nei principali centri d'Italia. S'è riunita intanto la sezione per le Terre invase del gruppo parlamentare socialista ed ha deliberato di presentare alla Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare che accerti le responsabilità politiche emergenti dagli scandali della gestione del Ministero per le Terre Liberate.

Gravi disordini a Trieste

Trieste 12. — Gli arditi del decimo, ottavo e ventesimo reparto d'assalto delle Fiamme nere dovevano partire nel mattino di oggi per l'Albania. Ebbero perciò libera uscita durante la giornata di giovedì ed ebbero così campo di frequentare le osterie e di essere avvicinati da leninisti.

Nella sera, parecchi arditi s'incolonnarono con borghesi preceduti da bandiera rossa. Si formarono così diversi gruppi. Vi furono comizi improvvisati, dimostrazioni, colluttazioni con gruppi di cittadini e arditi che biasimavano quelle insensate dimostrazioni, spari di fucile e di bombe a mano che durarono or qua or la per ben due ore.

Vi sono parecchi feriti gravissimi.

Alle 4 del mattino, la città appariva calma, ma era sempre guardiata dalla forza pubblica.

La crisi in via di soluzione

L'on. Giolitti ebbe l'incarico ufficiale di comporre il nuovo ministero; e si ritiene che fra oggi e lunedì la crisi sarà risolta!

Il nuovo ministero avrebbe, si assicura, una maggioranza formata dal blocco di quasi tutte le falangi liberali, dei popolari ai riformisti, attraverso i democratici, la democrazia liberale ed i radicali.

Corrono liste di probabili ministri: Bonomi, Meda, Alessio, Fera, De Nicola, Corradini, Labriola, Cabrini, Vassallo, Squitti, Sforza, Ciuffelli, ammiraglio Hechi, Berenini.

Il Parlamento si riaprirebbe il 22 corr.

Si attribuiscono all'on. Giolitti queste parole:

— Spero di poter dare al Paese un anno di tranquillità durante il quale si potrà preparare il suo definitivo assetto pacifico ».

Auguriamo che le sue speranze si avverino!

Gli avvenimenti in Albania
I generali Piacentini e Raimondo destituiti dal comando

Roma 11. Secondo le ultime notizie da Valona, la situazione in Albania permane stazionaria, null'altro di notevole essendosi verificato dopo i primi attacchi dei ribelli, i quali per altrosi mantengono tutt'ora sulle alture, disturbando la città solo nelle ore notturne con un nutrito fuoco di fucileria. Il nostro corpo di occupazione mantiene salde le sue posizioni in città, efficacemente appoggiato anche dalle navi sempre ancorate nella rada.

Altri scaglioni di truppe sono attesi a Vallona. Grave è però la circostaza che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno reso necessario il ritiro a Valona del distaccamento di Santi Quaranta. Lo sgombero di questa posizione, non mancherà di determinare complicazioni nell'Albania meridionale.

I generali divisionari Piacentini e Raimondo che avevano il comando delle nostre truppe in Albania sono stati richiamati. Il Comando della zona è oggi affidato al generale di brigata Bobbio.

Domenico Del Bianco direttore respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260.000.000 inter. versato - Riserve L. 130.000.000

Direzione Centrale: MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE

Deliberazione dell'Assemblea Gener. Straord. degli Azionisti del 30 Marzo 1920

L'assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 30 Marzo 1920, ha deliberato:

di aumentare il Capitale sociale da L. 260.000.000 a L. 400.000.000 e conseguentemente di emettere entro il 30 Giugno 1920 una prima serie di N. 104.000 - Azioni nuove del valore nominale di L. 500 l'una, le quali avranno godimento dal 1 Gennaio 1921; verranno emesse al prezzo di L. 800 l'una meno interesse 6 %, sui versamenti eseguiti dalla data nei medesimi al 31 Dicembre 1920; e saranno offerte in opzione ai possessori delle Azioni attuali alle condizioni suindacate, in ragione di una Azione nuova ogni cinque vecchie possedute.

Emissione della prima serie di 104.000 azioni nuove

per Aumento pel Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 310.000.000

In esecuzione della deliberazione a previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del Capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 Giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenaerà che vi abbia rinunciato, e si riterrà dedcaduto dell'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 350 di cui:
L. 50 in conto capitale quale primo decimo;
» 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta al versamento

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:
L. 250 cioè 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, decimo dal 6 all'11 Ottobre 1920;
» 200 cioè 7°, 8°, 9°, 10°, decimo dal 4 al 10 Dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pei singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento di affettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5 0/0 sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesre di mora del 7 0/0, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a cinvue o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una Cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 19 Giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 Agosto 1920 lo ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati presso gli stessi sportelli che hanno ricevnto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nominali

Il Gruppo Fondatori del Consorzio Mobiliare Finanziario, Società Anonima con Sede in Milano, capitale di L. 150.000.040 costituita in Milano il 25 Marzo 1920 coll'adesione del Consiglio d'Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **Consorzio Mobiliare Finanziario**, con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azione da nominali L. 1000 di quest'ultimo, contro sette Azioni ba nominali L. 500 delle attuali N. 620.000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario**, nei giorni dal 2 al 16 Gigno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Banca Commerciale, Italiana, in Italia

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intecderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo di L. 1000 in conto capitale più interessi e conguaglia, godimento al tasso del 6 0/0 pro rata, in L. 7.66 pari a netto L. 1007.65 per ogni azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo presso la stessa Cassa che l'ha emessa.**

Ai presentatori di un numero di Azioni Banca Commerciale, inferiore a sette o di gruppi non divisibili per sette o per le frazioni accedenti, saranno rilasciati dei **Buoni d'opzione** al portatore. La dreseutazione di sette di questi Buoni riuniti, ad nna cassa della Banca Cnmmerciale Italiana, in Italia, duraute il periodo di sottoscrizioue, e **non oltre il 19 Giugno 1920**, darà diritto a sottoscrivere due Azioni **Conserzio Mobiliare Finanziario**, alle condizioni succennate.

Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 ciarcuna della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziario

Art. 5. — Il Capitale Sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 Azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. — Le Azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono **nominative** Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprietario per ogni Azione.

Qualora un'Azionista intenda cedere le proprie Azioni o parte di esse dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà ssercitare anche a mezzo dell'Ufficio di Presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri acquirenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.29 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — [illegible] — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a. — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.-

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25

Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56

Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50

Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15

Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25

Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57

Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30

Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria
Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12